

Il nostro gennaio

AGENDA DEL MESE

- L'illustrazione
- Il quinto mese
- La parola del mese
- Invito alla lettura
- Suggestioni a proposito dell'illustrazione del mese
- Note musicali
- La scuola c'è. La scuola è...
- Gli aquiloni
- Una filastrocca
- Nei giorni di scuola

L'ILLUSTRAZIONE



Anche se l'anno nuovo è iniziato e le giornate si allungano un poco, la natura riposa ancora.

Raccoglie nuove forze in segreto e attende.

Il nostro piccolo riccio già dall'autunno aveva trovato il suo posto per dormire e col suo spesso strato di grasso può starsene buono per cinque mesi.

Mi chiedo solo se può dispiacergli mancare la scoperta del calicanto che sboccia.

Eva Kaiser

IL QUINTO MESE

Gennaio dal latino *Januarius* mese dedicato a Giano, il dio dai due volti: uno rivolto al passato, l'altro al futuro. Divinità posta a protezione delle porte, dei ponti e, più in generale di tutti i luoghi e le situazioni di passaggio e di cambiamento. Per questo anche del mese che apre l'anno nuovo.

Inizio d'anno: Cronos e Kairòs

Calendario civile, calendario liturgico, calendario zodiacale, calendario solare, lunario cioè calendario basato sul ciclo lunare. Quanti calendari, quante storie, quante suggestioni. Una stratificazione di simboli, riti, tradizioni e valori da esplorare in tutta la sua fantastica confusione culturale.

Quando e perché il primo gennaio

Il calendario che normalmente usiamo è quello solare, basato sul ciclo delle stagioni, elaborato dall'astronomo egizio Sosigene di Alessandria e promulgato da Giulio Cesare; da qui il suo nome: Calendario Giuliano.

È il calendario che inizia il primo gennaio e, dal 46 a.C. diventa il calendario ufficiale di Roma e dei suoi domini, estendendosi poi a tutti i Paesi d'Europa e d'America man mano che venivano conquistati dagli europei. Ci si accorse poi che non era esattamente corrispondente all'anno astronomico su cui accumulava ogni anno un piccolo ritardo per cui, con decreto di Papa Gregorio XIII fu corretto nel 1582. Correzione che negli Stati riformati della Germania e dei Paesi Bassi venne introdotta nel 1700 e, in Gran Bretagna, solo nel 1752. Alcune chiese ortodosse, ai fini liturgici, usano ancora il calendario giuliano ed è da qui che deriva il diverso computo per fissare e celebrare il giorno di Pasqua.

I tanti capi d'anno

Il capo d'anno fissato al primo gennaio è comunque legato a diverse tradizioni connesse al solstizio invernale. Ma sono da ricordare altre tradizioni che, fino a qualche secolo fa, hanno caratterizzato forti diversità fra gli Stati Italiani e, addirittura, fra città e città.

A Roma fino a tutto il 1600 e a Firenze fino al 1794 il Capo d'anno cadeva il 25 marzo, festa dell'Annunciazione (e dunque dell'Incarnazione). Così anche in Sicilia per tutto il XVI secolo.

A Milano, fino al 1797, il capo d'anno cadeva il 25 dicembre (Natività). Nella Repubblica di Venezia, per gli atti pubblici ufficiali, l'anno iniziava invece il primo marzo (data di capo d'anno anche nell'antica Roma fino al 191 a.C.). Usanza interrotta con il cadere della Repubblica per mano di Napoleone nello stesso 1797.

A Bari, fino alla stessa epoca, vigeva lo stile bizantino che fissava Capodanno al primo settembre.

Ci siamo riferiti, fino a qui, alla sola tradizione occidentale e cristiana, ma la curiosità e l'interesse dovrebbe e potrebbe portarci anche alla scoperta di altre tradizioni che qui, lo spazio, per ora, ci nega.

Comunque Buon Felice Anno a tutti.

(G.C.)

Proverbi

L'uva di capodanno non portò mai danno.

Tempo chiaro e dolce a Capodanno, assicura bel tempo tutto l'anno.

San Vincenzo l'inverno mette i denti. (22 Gennaio)

Gennaio e febbraio, empie o vuota il granaio.

A Gennaio: sotto la neve pane, sotto la pioggia fame.

Gennaio fa il ponte e febbraio lo rompe.

Se gennare è cattive e triste, d'ogni frutte riimpie ie canistre.